

APPELLO AL SINDACO E AI COMUNI LIMITROFI



Una veduta dall'alto della Valpolcevera, all'altezza di San Biagio

L'idea degli spedizionieri: «Un grande retroporto per la Valpolcevera»

Botta: «Serve una mappatura». **Il sostegno del sindaco Bucci:** «Nella valle ci sono 800 mila metri quadri di spazi non utilizzati»

L'obiettivo è quello di fare della Valpolcevera un retroporto di primo miglio per il primo scalo d'Italia e collegare le banchine del bacino di Sampierdarena con l'entroterra. Recuperare aree dismesse nella valle, creare nuovi posti di lavoro e consentire la nascita di nuove attività produttive collegate con il porto, permettendo all'intera zona di avviare una rinascita economica dopo il crollo di Ponte Morandi. La proposta è stata lanciata ieri, a Sant'Olcese, dagli spedizionieri genovesi durante il convegno che si è tenuto a villa Serra Pinelli. All'incontro - dal titolo "Il Porto sul Polcevera. La rinascita economica della Valle dopo il crollo del ponte Morandi" - e organizzato dal Comitato Sì Terzo valico - sono intervenuti, tra gli altri, il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta, il sindaco Marco Bucci,

il presidente dell'aeroporto Colombo e di Ascom Paolo Odone, il consigliere della Fondazione Ansaldo Francesco Valdevies e la dirigente dell'Autorità di sistema portuale di Genova-Savona, Laura Ghio. «Abbiamo una visione ambiziosa del porto che abbracci banchine, aeroporto e Valpolcevera - spiega Botta - e proprio questa valle deve essere destinata a diventare una zona logistica semplificata, capace di fare da tramite tra il porto e le aree retroportuali». Secondo il direttore di Spediporto «il risarcimento della valle deve partire proprio dalla sua riconversione portuale in servizi alla merce ad alto valore aggiunto: ci sono decine di attività che qui potrebbero trovare sede e organizzazione». Durante il convegno, è emersa la necessità di un rilancio della Valpolcevera che è una delle aree, a livello produttivo, più critiche di tutto il Comune di Genova ma non solo visto che nella valle sono presenti anche altri comuni più piccoli rispetto al capoluogo come Campomoro-

ne, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò. In Valpolcevera il tasso di disoccupazione arriva al 9%, la scolarizzazione al 44%, il reddito è di 19.463 euro (Pil) inferiore al 75% della media Pil dell'Ue. Tra i primi cinque quartieri con i più alti livelli di disagio sociale, inoltre, 4 appartengono alla valle. Per gli spedizionieri, per poter partire a livello normativo perché le istituzioni chiedano la creazione di una zona logistica semplificata, è prima necessario che i comuni coinvolti diano la disponibilità delle aree che possono essere messe a disposizione. «In Valpolcevera - ha detto Bucci nel suo intervento - ci sono 800 mila metri quadri di aree non utilizzate o usate male che possono essere messe a disposizione della zona logistica semplificata. Sono aree in parte di privati che vorremmo comprare come quella ex Mira Lanza». —

BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI